

Gdo e coop, è #shopero per il contratto

Stop di mezza giornata dei lavoratori della grande distribuzione organizzata e cooperativa. Filcams Cgil: "Le imprese, non solo si rifiutano di definire un ccnl di settore, ma sono indisponibili anche ad applicare il rinnovo"

Da ormai quattro anni attendono il contratto. Sono le migliaia di lavoratrici e lavoratori della grande distribuzione organizzata, che oggi, venerdì 22 dicembre, scendono in sciopero a sostegno del rinnovo del ccnl delle imprese aderenti a Federdistribuzione e alla distribuzione cooperativa. L'astensione dal lavoro è di quattro ore, articolate a livello territoriale, mentre ulteriori quattro ore saranno effettuate entro il 6 gennaio 2018. I lavoratori chiedono la solidarietà dei clienti, invitandoli a non fare la spesa durante lo sciopero.

Queste le manifestazioni principali

ROMA Presidio in piazza San Silvestro alle 9

MILANO Presidio davanti alla sede di Federdistribuzione e corteo verso piazza della Scala

BOLOGNA Un corteo partirà dalla Despar di via Stalingrado per arrivare alla sede della Legacoop

CAGLIARI Presidio e manifestazione davanti alla Rinascente di via Roma

GENOVA Appuntamento dalle 10 davanti alla Rinascente che ha annunciato la chiusura

PERUGIA Presidio Legacoop

NAPOLI Presidio Ikea

PALERMO Tre presidi: Coop, Zara e Ovs

BARI Presidi Federdistribuzione e Legacoop

ALTO ADIGE Manifestazione regionale a Trento in via Segantini

TORINO Presidio davanti alla Rinascente

ALESSANDRIA Presidio in piazzetta della Lega

FIRENZE Presidio alle 9.30 in largo Alinari davanti alla sede di Legacoop e alle 11 in piazza Repubblica davanti a Zara e alla Rinascente

VIGNALE RIOTORTO Manifestazione nazionale davanti alla sede di Unicoop Tirreno

PISA Presidio Ikea

PRATO Presidio Pam e Parco Prato

LUCCA Presidio Esselunga e Carrefour

“Da quattro anni le aziende impongono unilateralmente l'applicazione di quello che a tutti gli effetti risulta essere un regolamento associativo, residuo del precedente ccnl Terziario, distribuzione e servizi, scaduto nel 2013”, afferma Maria Grazia Gabrielli, segretaria generale della Filcams Cgil nazionale: “L'associazione datoriale, disconoscendo quanto garantito da disposizioni costituzionali in materia, non solo si rifiuta di definire un ccnl di settore, tanto da aver cessato ogni trattativa, ma continua a rendersi indisponibile anche ad applicare il rinnovo del contratto nazionale Confcommercio del 2015, determinando per le lavoratrici e i lavoratori un danno sia dal punto di vista retributivo sia contributivo”.

Uguale è la preoccupazione anche per il contratto nazionale della Cooperazione, anch'esso scaduto da quattro anni. “Abbiamo esortato ancora una volta le imprese della distribuzione cooperativa a definire velocemente una soluzione negoziale per avere una cornice di riferimento utile ad affrontare le particolarità

aziendali” continua Gabrielli, rimarcando che le cooperative “pretendono di trovare una mediazione tutta sbilanciata a favore delle imprese, partendo da un insostenibile arretramento dell’attuale disciplina del trattamento di malattia. Il nuovo contratto che vorrebbero le cooperative peggiorerebbe diritti e retribuzione a fronte di un aumento salariale complessivamente più basso di quello di Confcommercio”.

Ad aggravare ulteriormente la già difficile situazione contrattuale, ci sono anche le tante vertenze che coinvolgono i gruppi e le imprese del comparto distributivo. “Vertenze che vedono procedure di licenziamento collettivo, disdette dei contratti integrativi aziendali, oltre che l’adozione unilaterale di nuovi modelli organizzativi” conclude la segretaria generale della Filcams Cgil nazionale: “Tutte situazioni che, oltre ad avere determinato un preoccupante decremento occupazionale, hanno sancito un forte peggioramento delle condizioni di lavoro per decine di migliaia di lavoratori”.

